Anno XLVI — N. 111
Giovedì, 10 Maggio 1923.

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.70 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

PORDENONE

Corso di apicoltura

Per cura di questa Cattedra ambulante di agricoltura e delle Istituzioni agricole locali, verrà tenuto un breve corso di apicoltura nei giorni di sabato 19 e domenica 20 corrente. Le lezioni saranno tenute alla mattina ed al pomeriggio, alla sede del nostro Circolo agricolo. La prima lezione è fissata per le ore 9 di sabato 19. Nel pomeriggio di domenica verrà eseguito un bravaso d'arnia a Porcia e a Castello.

Come potrei meglio servir la Patria

Siamo lieti di comunicare che la Signorina Giovannina Moro nel concorso sul tema nazionale: «Come potrei meglio servir la Patria» ha ottenuto tale brillante risultato da essere assegnato il diploma di medaglia d'oro del ministero. La cerimonia ufficiale per la consegna dei premi avverrà in Milano.

Marcia Premilitare

La presidenza dell'Unione Sportiva ci comunica che la partenza della marcia di domenica 13 corr., è stata fissata per le ore 3 ant. al Largo S. Giovanni. I premilitari dovranno trovarsi almeno mezz'ora prima alla sede del Fascio per prelevare le armi. Le inscrizioni si ricevono tanto dal signor Rino Polon in corso Garibaldi, come presso la sede dell'Unione Sportiva (Via Bertossi) nelle sere di venerdì e sabato dalle ore 20 alle 21.

La presidenza dell'Unione Sportiva ci comunica inoltre che con il 31 corrente si chiudono irrevocabilmente le inscrizioni al 4. corso premilitare al quale possono inscriversi i giovani appartenenti alle classi 1905 e 1906.

I mutilati ai luoghi sacri

La sezione locale Mutilati avverte quanti desiderano partecipare al Pellegrinaggio di Redipuglia dove riposano le ossa dei nostri eroi, che il concentramento di tutti i mutilati partecipanti e degli invitati avverrà a Trieste entro la giornata del 23 Maggio.

Per la sera del 23 il comitato organizzatore del Pellegrinaggio, provvederà all'alloggio, al vitto e ai mezzi di trasporto sul luogo durante le giornate ufficiali del pellegrinaggio, che restano fissate nei giorni 24, 25 e 26 maggio.

Dimenticanza

Nel comunicare l'elenco dei nuovi consiglieri eletti dall'assemblea dell'Unione Sportiva del 30 aprile, è stato dimenticato l'amico Plinio Rossi.

In Cordenons

Sabato avremo la cerimonia indetta da quell'egregio Commissario prefettizio avv. Marsure dell'inizio dell'irrigazione delle campagne in acqua proveniente da Montereale S. Leonardo. Lavoro utilissimo, da tanto tempo reclamato, eseguito su progetto dell'ing. Salice e completato dall'ing. Pasqualini. La spesa di esecuzione importa circa 750 mila lire.

Società «La Pace»
Splendida gara alle bocce

Questa cara Società, che seppe cattivarsi tanta simpatia dando vita alla borgata Candiani, domenica scorsa era in grande festa. Trattavasi di assistere alla fine della gara di bocce dei sei campioni vincitori che si contendevano uno dei premi negli splendidi giuochi della trattoria «Ai Lunatici».

Notisi che quest'anno l'attesa era più interessante perchè fra i 48 concorrenti vi erano i migliori campioni appassionati, taluni dei quali vanno chiesto licenza del servizio e venivano da S. Bonifacio, Verona e da Treviso.

Con sorpresa generale riuscirono vittoriosi cinque della Borgata Candiani.

L'entusiasmo si accentuò quando il primo premio fu vinto dal noto sig. Giovanni Bonazza, consigliere della Società «La Pace».

Figurarsi gli evviva, le congratulazioni, si vide esporre il tricolore in qua e in là ed inneggiare alla splendida vittoria.

I premi furono vinti con l'ordine seguente: 1. Bonazza Giovanni, 2. Zilli Vittorio, 3. Pignat Giuseppe di borgo Candiani; 4. Aldighieri Eugenio di S. Bonifacio Verona, 5. Santarossa Giovanni di Pordenone, 6. Breda Angelo di borgo Candiani.

Con nobile slancio e vero filantropia il sig. Giovanni Bonazza consegnò alla Società lire cento per opere di beneficenza. Ed allora venne deciso di soccorrere l'unica famiglia del borgo che geme esoltre da più anni causa l'infermità del capo e di uno dei quattro figli, e lire cinquanta al Patronato scolastico.

Veda il plauso all'egregio benefattore sig. Bonazza e serva di emulazione ad altre società sorelle esistenti nella nostra città.

Usi e costumi della Palestina

Questa sera, giovedì alle 20, il pastore Luginbuhl terrà nel tempio Evangelico del Viale Grigoletti, una pubblica conferenza con proiezioni, sul tema: «Usi e costumi di Palestina». — Ingresso libero a tutti.

ATTIMIS

Consegna della bandiera alle Scuole del Comune

(7) Come annunciaste giorni addietro, si svolse l'altra mattina ad Attimis la festa per la consegna delle bandiere alle scuole del Comune.

Il Comitato organizzatore della festa, composto della signora insegnante Jussa, presidentessa e delle altre insegnanti del Comune, non risparmiarono sacrifici perchè la cerimonia riuscisse degna; ed i loro sforzi ebbero il migliore dei risultati.

Sin dal mattino, grande concorso da tutte le frazioni: tutte le vie del paese sono molto animate; il tricolore sventola dovunque, mentre la banda musicale di Faedis, diretta dall'esimio maestro cav. Basciù, percorre le vie suonando gli inni della Patria.

Verso le 9, nei locali dell'Asilo Infantile si riunirono tutti i bambini delle scuole, convenuti dalle lontane frazioni di montagna e quelli del capoluogo; e con l'abile e paziente opera delle insegnanti si forma il corteo. Precede la squadra d'onore della Milizia Nazionale; indi vengono: manipolo di Faedis-Attimis-Povoletto al comando del sig. maestro Sculda; banda di Faedis; sindaco Seban con la Giunta al completo e numerose rappresentanze, fra le quali notiamo il Direttore delle Scuole del Circolo di Faedis, sig. Bulfon, l'ispettore scolastico di Cividale Alattere, il medico del Comune, dott. Sidotti, i conti d'Attimis, e le signore Salvioli, il maresciallo dei carabinieri sig. Zigiotti, e altri ancora. Seguono i bambini delle scuole, con le sei bandiere portate dalle madrine, fra le quali cinque vedove di guerra; e poscia il pubblico, numerosissimo.

Il corteo, diretto dal sig. Egisto Canellina segretario del Comune, attraversate le vie del paese al suono degli inni patriottici, si reca alla Chiesa parrocchiale, ove dal parroco don Ugo Zani viene celebrata la S. Messa. Dopo la quale, si dirige nella Piazza del Municipio, per la cerimonia.

L'ampio piazzale presenta un magnifico colpo d'occhio e si crede che in esso mai si sia riunita tanta gente.

Il parroco don Ugo Zani benedice le bandiere; la banda suona la marcia reale; indi il parroco rivolge ad autorità, scolaresche e pubblico un applaudito discorso, col quale rievoca gli spiriti di tutti i martiri immolatisi per la grandezza della Patria. Le sue parole, oltre che ai bambini, ai quali spiega quanto e come si debba amare la Patria, sono rivolte anche a tutti gli altri, che incita ad essere degni del sacrificio compiuto da oltre mezzo milione di giovani esistenze. Solo compiendo il proprio dovere, qualunque sia la classe a cui si appartiene, qualunque sia il partito in cui si milita (conclude) la Nazione può avere nel Mondo quel posto che, il sangue versato dai Martiri, le dà il diritto di occupare.

Segue il segretario del Comune, sig. Domenico Merluzzi, che ringrazia gli intervenuti a nome dell'amministrazione comunale.

La Presidentessa del Comitato sig. Jussa pronuncia quindi un nobilissimo discorso, che alla fine è salutato da unanimi applausi e da evviva l'Italia.

Il sig. Cavallina, a nome della Sezione fascista, rivolge agli scolari parole inspirate ad alto patriottismo, spiegando loro che solo il Governo di Benito Mussolini ha fatto tornare i crocefissi nelle scuole ed ha disposto che esse abbiano le bandiere nazionali.

Dopo elevate parole del Direttore didattico sig. Bulfon e dell'ispettore sig. Allatere, la squadra della Milizia nazionale e le scolaresche, mentre echeggiano le nostalgiche note della Canzone del Piave, sfilano davanti alle bandiere, salutandole romanamente.

Il pubblico assiste commosso, in silenzio ed a capo scoperto, al commovente spettacolo.

Il corteo si ricostituisce e ripercorre le vie del paese. Quindi i bambini sono radunati all'Asilo Infantile, dove viene loro distribuita una modesta refezione.

Alle autorità viene offerto un rinfresco, che il sig. Eugenio Tonello, proprietario del nuovo Albergo di Attimis, serve con vera signorilità.

A rinfresco ultimato l'ispettore Allatere rivolge parole di elogio e di ringraziamento alle insegnanti, non solo per avere saputo organizzare uno sì bella festa, ma anche per l'interessamento da esse dimostrato nell'adempimento del loro difficile dovere.

La festa ha quindi termine; ma siamo certi che la giornata di ieri non sarà, dai buoni abitanti di Attimis, mai dimenticata e che i cari piccini di oggi la tramanderanno, non senza commozione, ai loro figli e nipoti.

SAURIS

Crisi comunale?

Sono annunciate le dimissioni del Sindaco sig. Zaccaria Polentarutti e dei componenti la giunta pare per la impossibilità di poter amministrare in seguito alla manifesta mancata fiducia del consiglio.

PASIAN SCHIAVONESCO

Un arresto

Sulla via da Villaorba a Basagliapenta i carabinieri hanno fermato certo Giovanni Faziolo di anni 37 abitante a Udine in via dell'Ancona. In attesa di chiarire la sua posizione, la benemerita ha appurato che egli è un pregiudicato in linea di furti e furti di biciclette.

CIVIDALE

Altri particolari sulla festa degli alberi

Stamattina, col ridente sole di maggio, gli alunni delle classi superiori delle Scuole elementari urbane, i convittori del Collegio Nazionale e tutti gli studenti delle Scuole Medie, accompagnati dai rispettivi capi-istituto e dal personale insegnante, con in capo la fanfara degli alpini, partirono in corteo, (dalla Piazza XX Settembre) alle ore 8 precise, avendo ogni ordine di scuole la propria bandiera, per il «Monte dei Bovi», ove si svolse, in forma più intima degli anni passati, la simpatica *Festa degli Alberi*.

Giunti alla mèta, il numeroso stuolo di fanciulli e giovanetti, pieni di vita e di entusiasmo, si disposero in semicerchio, intorno al vessillo tricolore, e quivi, sotto la direzione del M.o R. Tomadini — insegnante di canto — eseguirono alcuni inni d'occasione, con brio, grazia e sentimento.

Al cessare dell'ultimo coro «Per gioghi montani», il direttore delle Scuole comunali cav. A. Rieppi, manda un ringraziamento alla benemerita «Pro Montibus» Friulana ed al Comune, che favoriscono l'attuazione della festa primaverile, scusando l'assenza del sindaco, dell'assessore alla P. I. e del R. Ispettore scolastico, impediti di intervenire per gli imprescindibili doveri del loro ufficio; al Comandante del «Battaglione Alpini Cividale» per la cortese concessione degli zappatori e della sua brava fanfara; alla guardia forestale Tassotto che lo assistette colla sua competenza nella direzione dei lavori di escavazione delle buche e della impiantagione degli alberelli. Ed infine rivolge un grazie particolare al direttore del R. Ginnasio, al Rettore del Convitto Nazionale e al Direttore della R. Scuola Tecnica, per essersi compiaciuti di accomunare i propri allievi con quelli delle Scuole elementari, rendendosi, per tal modo, la festa più gaia e solenne; quindi si rivolge alle scolaresche (circa un migliaio di scolari), con le seguenti parole:

«Fanciulli e giovinetti carissimi,

Con la festa degli alberi, che noi celebriamo tutti gli anni in primavera, come un rito d'amore alla natura risorta, noi miriamo al duplice fine di rivestire, a poco a poco, le brulle pendici del «Monte dei Bovi» e d'inculcare nelle vostre menti e nei vostri cuori l'amore alle piante, la cui utilità voi imparate a conoscere nella scuola, dagli ottimi vostri insegnanti.

Quest'anno, ai soliti pini, abbiamo voluto aggiungere un centinaio di castagni per esperimentarne la riuscita, essendo questa pianta oltre che un bell'ornamento dei colli, la più redditiva fra tutte le altre che allignano nei nostri boschi.

Infatti, essa cresce rapidamente e durante il suo sviluppo — che può raggiungere proporzioni gigantesche, ci dà il frutto squisito che voi conoscete ed una notevole quantità di legname, utile alla casa, alle costruzioni ed ai lavori dei campi, e che può servire all'estrazione di un prodotto necessario per la concia delle pelli, detto «tannino», di cui, tra non molto sorgerà una fabbrica a Cividale. Se la coltura del castagno sarà largamente e razionalmente praticata fra noi, potrà divenire una vera sorgente di ricchezza, specialmente per gli abitanti della zona montana e pedemontana, che, dalla vallata dell'Isonzo, va fino alle vicinanze di Maniago, ove per una estensione di circa ventimila ettari, prosperano i castagneti. Se da questi si toglie, anno per anno, la sola sovraproduzione, rispettando onestamente le limitazioni prescritte dalla provvida legge forestale, vale a dire senza danneggiare minimamente il bosco, si possono ricavare milioni di lire ed alimentare una industria capace di dar lavoro a centinaia di operai.

Da ciò voi capite quanto importi curare la selvicoltura e proteggere la vita delle piante, almeno fino a che cessino di darci i loro prodotti; essa va incoraggiata per i benefici che ne derivano all'agricoltura, per l'azione sul clima, sulla forza dei venti, sul corso delle acque; per la propagazione degli uccelli e il risanamento dell'aria, ma anche, come ripeto, per la rendita che procura il taglio del legname eccedente i bisogni naturali.

Per questa considerazione il Governo favorisce, in tutti i modi, il rimboschimento della montagna e la diffusione delle piante in qualsiasi luogo se ne dimostri l'utilità. A quest'opera civile e patriottica voi pure potete contribuire ed io mi propongo di far ottenere in dono, per un altro anno, alcuni pini o castagni, a tutti quelli, tra voi, che, avendo la possibilità di trapiantarli in terreni adatti, se ne dimostreranno meritevoli per profitto nello studio e per buona condotta.

Chiudo il mio dire con questa esortazione: Fatevi per ora protettori delle tenere piante qui collocate e difendetele colla vostra vigilanza amorosa contro gli ignoranti che osano venire qui a guastarle. Fate oggi, questa promessa, in presenza dei vostri superiori e al cospetto della vostra bandiera, emblema della Patria, per il cui bene voi dovete sempre operare in tutte le forme di attività.

Con questi sentimenti nel cuore, io vi invito ad inaugurare la nuova impiantagione, al grido di: «Viva l'Italia».

E un grido formidabile erompe dai giovani petti, si diffonde nell'aria e echeggia fra i colli illuminati dal sole.

Quindi la minuscola folla variopinta si sparge sul prato di smeraldo, a consumare la sua piccola refezione a cui, quest'anno, ognuno ha provvisto per conto proprio, mentre il solerte fotografo R. La Porta, fa scattare le sue macchine, ed i rappresentanti del R. Ginnasio, della R. Scuola Tecnica, del Convitto Nazionale e delle Scuole elementari si recano ad interrare gli alberelli che dovranno crescere e ricordare in avvenire l'indimenticabile giornata.

Dopo circa un'ora un trombetta dà il segnale della radunata, e si rifà il corteo per ritornare in bell'ordine alle scuole, al suono di allegre marcie, passando per le vie centrali della città fra due ali di popolo che lascia momentaneamente le proprie occupazioni per assistere al composto sfilamento delle scolaresche.

POZZUOLO DEL FRIULI

Gita d'istruzione

Il 5 corr. gli alunni del 3. Corso della nostra scuola agraria, guidati dal dal Direttore prof. Rossi e dagli insegnanti, si sono recati a visitare la tenuta dei conti De Asarta di Fraforeano.

Accolti con festosa e signorile ospitalità dal solerte personale della amministrazione, dopo un ottimo rinfresco furono accompagnati dal valente direttore tecnico signor G. Colnago nelle diverse parti della vasta Azienda ove poterono ammirare le riuscite risaie, le ubertose marcite, i promettenti vivai e tante altre colture della ben ordinata Azienda. Poterono anche constatare, negli uffici della amministrazione, come il buon andamento e l'ordine si riscontrasse egualmente nella chiara e ben tenuta contabilità e persuadersi come non possa prosperare un'azienda se non sia sorretta da una amministrazione esemplare.

La interessante visita, interrotta sul mezzogiorno da una copiosa colazione, signorilmente preparata ed offerta dal sig. Colnago nel vasto e lussureggiante parco della tenuta, continuò nel pomeriggio, in cui si visitarono i capaci magazzini, le ben tenute stalle e lo scelto bestiame bovino ed equino.

Poco prima del tramonto gli alunni lasciarono Fraforeano lieti della gita istruttiva compiuta, di cui serberanno utile e grato ricordo.

Essi poterono convincersi quali sorprendenti risultati si possano ottenere nel miglioramento agrario e nella produzione dei campi quando all'alta mente dei proprietari, degni discendenti del benemerito co. Vittorio De Asarta, si unisce l'attività, la valentia e la devozione del personale dipendente.

DIGNANO AL TAGL.

Al Fante che ritorna...

Domenica, il nostro capoluogo vide rinnovarsi la commovente manifestazione in onore dei Caduti che, dopo essere stati affidati alla pia terra dei loro patimenti, sono, per desiderio ben comprensibile delle loro famiglie, trasportati alla terra natale.

Pietro Turridano, morto nella zona sanguinosissima del S. Michele, era stato sepolto in un cimitero di guerra appiè di quel monte così accanitamente contrastato. Domenica, la salma di lui fu tumulata nella tomba della famiglia Bertolissio che accolse già non è molto, i resti mortali del prode sottotenente Pietro Bertolissio morto al Pal Piccolo e sepolto dapprima nel cimitero di Timau.

La salma del fante Pietro Turridano giunse alle quindici, con camion, accompagnata dal fratello Battista e da due amici. L'attendevano: una squadra mista di alpini e della milizia nazionale, che fa il saluto di onore, il gruppo delle rappresentanze le cui bandiere fanno pure il saluto all'Eroe. Noto: Sindaco avv. Franceschinis, Giunta e consiglieri del comune Scuole di Dignano col direttore didattico sig. Comessatti e insegnanti, sezioni mutilati di S. Daniele e Spilimbergo; Sezioni Combattenti di Dignano, Flaibano e Sedegliano. — La provincia è rappresentata dall'on. co. Gino di Caporiacco, membro della Commissione Reale per la amministrazione della provincia.

Formatosi il corteo, imponente per il grande concorso di popolo, si dirige alla Chiesa parrocchiale per la assoluzione di rito compiuta la quale s'incammina al cimitero.

Dinanzi alla residenza municipale sulla cui facciata spicca il bel ricordo ai 74 gloriosi morti del comune, il corteo sosta, per gli estremi saluti. Questi sono detti con elevati, patriottici discorsi: dal sindaco avv. Carlo Franceschinis, dall'on. co. Gino di Caporiacco, dal dott. Molinaro medico chirurgo, dal direttore didattico cav. Anselmo Comessatti.

Quindi, il corteo si ricompone e procede verso il cimitero — dove la mesta funzione ha la sua fine commovente. Ed ora Pietro Bertolissio e Pietro Turridano riposano insieme, nel medesimo sepolcro, vegliati dalla Patria, nel bacio della gloria immortale.

S. DANIELE

Per un compleanno

Per chi non lo sapesse l'intraprendente proprietario dello stabilimento tipolitografico Giuseppe Tabacco, ha finito proprio l'altro ieri la sessantina.

In tale occasione verso le 16, ha fatto chiudere lo stabilimento e condusse assieme alla sua famiglia, tutti gli operai e le operaie sulla collinetta «Picaron» con tanti cesti di grazia di Dio e tanti fiaschi di ottimo vino e lì volle con essi terminare la giornata nella più schietta.... e rumorosa (al suo solito) allegria.

Gli operai poi gli presentarono un bellissimo ricordo.

PRECENICCO

La giornata fascista
Il discorso del Seniore de Carli

Riuscitissima è stata la festa di domenica. Alla cerimonia, oltre al manipolo della Milizia Nazionale di Precenicco, sono convenuti i militi ed i fascisti di Muzzana, Palazzolo, Latisana, Talmassons e Pocenia; le autorità civili, rappresentate dal signor Domenico Schiozzi sindaco, Fedele Costantini segretario, Giuseppe Tomassetti giudice conciliatore. Notiamo anche il sig. Bignami dott. Luigi, Pietro Bassi ed altri.

Il seniore cav. Nicolò de Carli, medaglia d'oro, è accolto dal suono di «Giovinezza» e da una grande dimostrazione improvvisatagli dal popolo. Seguito dagli ufficiali Domeneghini e Faggiani, egli passa in rivista i manipoli allineati nella spaziosa piazza, al comando del Centurione Guido Scarpa. Indi, accompagnato dalle autorità, si avvia al Municipio, da dove pronuncia un vibratissimo discorso.

«Amici di Precenicco e Fascisti della Bassa Friulana!

Prima di cominciare, è nostro dovere sentito raccoglierci religiosamente e rivolgere in silenzio il nostro pensiero di riconoscenza e di promessa verso le legioni dei nostri morti, la cui gloria luminosa ci addita costantemente la via del bene e dell'amore.

Ed ora passiamo a compiere un altro doveroso atto di gratitudine e di omaggio: salutiamo coi giovani cuori infiammati della nostra pura fede, i capi amatissimi; essi non devono essere considerati soltanto i capi di un partito, di un movimento; essi sono coloro che con impareggiabile spirito di sacrificio, si sono assunti il compito durissimo ed aspro di forgiare una nuova, buona e più adatta coscienza alla Nazione. Mussolini è l'uomo che la Patria e Dio hanno creato per la salvezza d'Italia.

Chi mi conosce, sa benissimo ch'io non so fare discorsi; in omaggio alla verità e non per apparire virtuoso, io vi dichiaro che alle parole preferisco i fatti.

Ma oggi faccio per la prima volta strappo alle mie abitudini, la mia mente e la mia capacità devono compiere un grande sforzo per permettermi di dire due parole. Ripeto, non aspettatevi un discorso preparato e studiato con arte oratoria.

Ma ci tengo che le mie parole poche e povere siano da tutti ascoltate, poichè esse sono soltanto l'emanazione di una coscienza ubbidita e di un cuore che sa essere forte.

E mi rivolgo a coloro che con me hanno diviso le lunghe snervanti attese della trincea. Attendevamo la morte e la gloria.

Uomini nelle cui vene scorre sangue sano e abbondante, non acqua, ricordate con me le conversazioni delle notti in trincea, di vedetta e di «corvée». Era tornato dalla licenza un soldato e ci diceva: «In Italia si va a teatro, in Italia si danno banchetti e, peggio ancora, nei caffè d'Italia giovani uomini stanno a fare i piani per la conquista di questa o di quella posizione nemica (*applausi*).

Quanto sconforto nelle nostre anime, e nel tempo stesso quanto ci sentivamo superiori.

Noi non facevamo nè critiche, nè piani, ma conquistavamo la posizione segnandola col sangue, non con la matita o con la penna stilografica.

Vennero sommate tutte le virtù del nostro popolo, furono compiuti i maggiori sacrifici, e vincemmo; vincemmo come nessuno al mondo seppe vincere.

Non abbiamo festeggiato la vittoria, non abbiamo festeggiato la pace vittoriosa; siamo rimasti silenziosi e pensosi, perchè solamente in silenzio potevamo rendere il dovuto reverente omaggio ai 600 mila morti, ai quali era stato negato, per il bene e l'onore della Patria, il bacio del sole del 4 novembre 1918.

Ma non ci fu permesso di tacere e lavorare. G'imboscati, i disertori amnistiati da un animale infame e perverso, avevano raggiunto le loro case prima di noi, ed al nostro arrivo insultarono i nostri morti, i nostri mutilati, la nostra fede.

Potevamo noi sopportare tanta onta?

Impossibile. Insorgemmo e ci rassegnammo ad intraprendere la seconda guerra, quella progettata in trincea contro i nemici interni.

La giovinezza generosa e forte che insorse, si chiamò «Fascismo», ricollegandosi all'interventismo del 1914.

Chi poteva vincere la seconda guerra, se non il diritto? E il diritto era ed è con noi, ed abbiamo vinto ancora. Tutti erano contro la santa giovinezza fascista: socialisti, comunisti, anarchici, popolari (per modo di dire), democratici, e tutto si sfruttò per combatterci: la buona fede del popolo e perfino il Santissimo nome di Cristo.

Nulla valse; abbiamo vinto. Cadevano e cadono ad una a duna le posizioni avversarie, man mano che si smascherano, e cadono le false e balorde loro ragioni.

Ritornammo dalla seconda guerra salutando mestamente e con cuore sanguinante le nuove giovani vittime lasciate sulle piazze in olocausto alla Patria.

Ma come avvenne la prima volta, anche alla seconda vittoria trovammo il nemico nell'interno delle nostre file: l'opportunista e l'arrivista, genia ributtante e cattiva che vorrebbe fermare la nostra mano intenta a ricostruire. Vecchi cocci delle democrazie e dei liberalismi imputriditi nell'incapacità e nell'inettitudine pretenderebbero che nulla fosse toccato dei loro sistemi ormai inservibili, che per cinquant'anni hanno fatto segnare il passo all'Italia.

E sbraitano e criticano ed ostacolano il nostro passo sicuro e celere, i vecchi barbagianni. Essi non hanno ancora capito e la loro mente refrettaria ad ogni progresso non potrà mai capire.

Ditelo pure a tutta questa gente arretrata che noi intendiamo avere strada libera, che noi intendiamo ricostruire la Patria, forte, grande, sicura; che noi intendiamo governare finchè l'Italia avrà completamente raggiunto il suo radioso avvenire, e che all'occorrenza richiameremo in servizio il manganello (*applausi*).

Ditelo a questa gente che non permetteremo mai più la vergogna che in Italia si elegga un disertore o i traditori.

Qualche disgraziato che non capisce, dice che le elezioni si devono fare interpellando la coscienza degli elettori. Noi diciamo: No! Come si può parlare di coscienza, quando i voti si comprano con una certa quantità di vino oppure con qualche biglietto di banca? Di quale coscienza si vuol parlare se ci sono degli elettori che prima di esaminare la propria coscienza, esaminano il loro portafoglio.

E nell'ultima delle ipotesi, qualora si possa parlare di coscienza, possiamo noi permettere che ci siano delle coscienze che ci fanno governare dai disertori?

No, egregi signori, disilludetevi, svegliatevi!

Noi non permetteremo mai più che si disonori il nostro Paese. Noi abbiamo fatto una rivoluzione, anche se il naso di don Sturzo dice di no, e siamo disposti di farne altre ancora, ma non ci sentiamo disposti a cedere.

Questa è la via retta che noi ci siamo tracciata, ed io mi auguro ed auguro ai miei amici, per il bene supremo d'Italia, che si possa proseguire su di essa senza ostacoli e senza opposizioni, d'accordo però che qualora gli ostacoli e le opposizioni ci fossero, noi saremo in grado di spianarle.

Ed io ho finito.

A voi, fascisti di Precenicco, della bolscevica Precenicco, il mio affezionato saluto augurale. Stringetevi saldi e fidenti, ma non illudetevi. Il nemico è in agguato ed io lo so e lo sorveglio con voi, pronto con voi e per voi ad affrontarlo e schiacciarlo.

Parola d'ordine: disciplina. Contropparola: amore! (*Applausi prolungati, evviva e battimani*).

Speriamo che le parole del valoroso seniore abbiano aperti gli animi e gli intelletti, del contado di Precenicco, alle nuove glorie d'Italia.

Finita la cerimonia, il dott. Bignami, con vero sentimento di patriotismo, ha voluto dare un ricevimento nella sua villa all'oratore. Autorità e ufficiali presenti della Milizia Nazionale vi parteciparono fra il più schietto entusiasmo.

Osservazioni, critiche ecc.

Per la seconda fase delle denuncie del reddito agrario

Col 30 aprile scorso spirò il termine per la presentazione delle denuncie del reddito agrario al sindaco, che fino al 10 maggio può spedire le stesse all'agente primo delle Imposte per il Distretto o Circondario. Questi forma entro quindici giorni l'elenco dei contribuenti e poi lo fa pubblicare nei rispettivi Comuni, dal Sindaco. Secondo la legge del 1877 sulla Ricchezza Mobile al contribuente a cui fosse stato variato il reddito denunciato dovrebbe essere notificato avviso analogo. Ma per il Decreto Legge 1923 sul reddito agrario tale pratica non viene effettuata e l'inscritto diventa debitore dello Stato per l'imposta accertata dal prelodato signor Agente, qualora non ricorresse entro il venti giugno. Per cui ognuno deve constatare quale valorizzazione al reddito agrario denunciato effettuò l'Agente sunnominato in base alla famosa tabella di valutazione dei redditi agrari. Siccome le decisioni delle Commissioni Mandamentali come quella della Commissione Provinciale sono collettive per disposto di regolamento. Così pure i ricorsi possono essere collettivi per economia di tempo. Il regolamento 12 marzo scorso che modifica per il solo 1923 la solennità delle decisioni, non parla della collettività dei ricorsi; ma se accenna soltanto a quelle, è intuito che i ricorrenti possono approfittare della norma nuova adottata. La novità procedurale si capisce, trova la sua fonte per quest'anno nell'urgenza e nella moltitudine dei debitori della nuova imposta, mentre negli anni successivi sarà mantenuto il sistema vecchio.

Noi mettiamo sull'avviso i denuncianti, perchè non si trovino un giorno debitori della imposta suddetta in appoggio alle tabelle che, per quanto fatte con la più buona intenzione, non hanno forza giuridica.

Sentiremo, in merito, il giudizio delle Commissioni mandamentali e della Commissione provinciale, nella quale ha voto deliberativo l'Intendente di Finanza (altra norma che prima non c'era) nonchè sentiremo la Centrale, se alcuno od alcuni hanno il coraggio di affrontarla nella questione di diritto, perchè si pronostica che gli agenti delle imposte non possono fare a meno di non applicare la tabella, secondo gli ordini superiori, senza immaginare, forse, l'inefficacia giuridica della medesima, se non altro per l'assenza del requisito che hanno la legge ed il regolamento, trattandosi che la tabella riferibile a questa Provincia, formerebbe parte di quest'ultimo. E altresì l'autorità giudiziaria potrebbe essere adita per tale questione di diritto. In uno stesso Comune, in una stessa località, in quella stessa linea di territorio può essere differente produttività tanto in più che in meno, di guisa che la tabella limita incompetentemente il libero apprezzamento dei signori agenti delle imposte. Per qualche motivo il Supremo Dicastero ordinò ai contribuenti di denunciare il reddito agrario netto, indipendentemente dalla rispettiva tabella della Provincia.

SACILE

Dopo la tragedia nel Circo equestre
Riccardo Zavatta rifiuta il cibo
I funerali della vittima

Ieri sera alle 17.30, è seguita la autopsia del cadavere della giovane Margherita Schulbach, alla presenza del giudice istruttore di Pordenone.

I periti medici, dottor Solero e Bortolissi hanno constatato che due furono i colpi mortali, uno al cuore e l'altro alla regione inguinale.

La morte fu istantanea.

Il giovane Riccardo Zavatta ha già subito un interrogatorio da parte del Pretore al quale ha confermato le dichiarazioni fatte al maresciallo dei carabinieri.

Nella giornata di lunedì, avendo saputo che l'amante era stata assieme con la madre e il corteggiatore di Cordenons a Polcenigo nel giorno prima la avvicinò e le chiese in modo concitato che ritornasse a lui. Furono veduti assieme al caffè Orlando ed al caffè Commercio, parlare lungamente.

Lo Zavatta disse che la Margherita si riservò una risposta precisa per la sera, al momento dello spettacolo. Mentre egli si riteneva sicuro di averla convinta e andò all'appuntamento che doveva essere l'ultimo, col cuore gonfio di speranza; la giovane lo respinse in modo sprezzante:

— Va via, non ti voglio più vedere porco di taliano.

A tale ripulse, egli non resse e sparò con una piccola rivoltella a rotazione americana che disse di aver acquistata per servirsene durante le pantomime.

Questa sua affermazione, però non sembra veritiera, giacchè nella pensione ove era alloggiato si rinvennero parecchie pallottole blindate, che furono poi quelle con le quali caricò l'arma.

In carcere lo Zavatta mantiene un contegno calmo, rassegnato, ma rifiuta ogni cibo. Ormai si trova al quarto giorno di digiuno, e, se non muta, l'autorità dovrà pensare a qualche provvedimento.

Ieri sera si è riusciti a fargli bere un bicchiere di latte. Stamane alle 7.30 i carabinieri lo hanno tradotto alle carceri di Pordenone.

Che cosa dice l'Albergatore

L'Albergatore del «Leon d'Oro» benchè le due artiste madre e figlia fossero alloggiate nel suo albergo da pochi giorni, pure si era accorto degli armeggi che faceva il Riccardo e delle visite del corteggiatore di Cordenons alla Margherita.

Egli ha avuto l'impressione che la giovane sarebbe anche ritornata al Riccardo, ma che la madre fosse contraria.

Venerdì sera, mentre le Schulbach cenavano in una stanzetta separata, il giovane Zavatta, entrato nell'albergo, disse all'albergatore di avvertire la Margherita che egli doveva parlarle e che perciò uscisse un solo momento. La giovane stava per alzarsi da tavola quando la madre fece un gesto come per dire: «Ma lascia andare!...» — e aggiunse alcune parole in tedesco che l'albergatore non capì.

Il Riccardo, a mezzogiorno di sabato, volle precedere le due donne nella stanzetta ove solevano desinare e recatovisi prima delle 12, ordinò un brodo. Dicemmo ieri come quel giorno le artiste pranzarono con il corteggiatore di Cordenons; e come lo Zavatta, vedendole entrare, gettasse a terra la chicchera ed uscisse.

Alla sera si scusò con l'albergatore e gli raccontò piangendo la sua passione. La Margherita era rimasta sua amante finchè aveva quattrini, ma quando egli ebbe consumate le poche migliaia di lire che possedeva, si mostrò fredda e desiderosa di rompere la relazione, incitata ed aiutata in ciò dalla madre stessa.

L'Albergatore ebbe l'impressione che le due donne volessero disfarsi dello Zavatta, e che la madre cercasse tutti i mezzi per far entrare la figlia sempre più nelle grazie di quel tale corteggiatore di Cordenons.

Il cavallerizzo Ciotti scusa la ragazza

Il cavallerizzo Ciotti (signor Lambert) che era sempre con le due donne, afferma, invece, che la Margherita era una giovane seria e che si era distaccata dallo Zavatta, era perchè questi aveva sparlato di lei.

Egli era l'unico artista della compagnia che parlasse il tedesco: questa la ragione che egli era in confidenze con le due donne.

Seppe subito degli amori dei due giovani, e seppe anche che lo Zavatta voleva sposare la Margherita. Questa però si era stancata di lui e lo respingeva. Ultimamente presentiva la tragedia, poichè era stata minacciata.

Alla madre, che è giocoliera al circo stesso (eseguiva gli esercizi vestita da indiana) il Ciotti disse più volte che occorreva prendere un provvedimento e che meglio di tutto sarebbe stato se esse avessero cambiato circo.

— Ma dove vuole che andiamo?... Siamo due donne, e qui ci troviamo bene — gli rispondeva la madre.

Non sa se la Margherita fosse l'amante del Riccardo; ricorda però le scenate di gelosia quando veniva a Sacile lo sconosciuto di Cordenons.

La madre della Margherita, come vide la figlia a terra, rincorse lo Zavatta, gridando fuori di sè:

— Vigliacco, vigliacco,...

Ella non volle neppur vedere il corpo della figlia, ma si chiuse in camera nell'albergo, dove fu confortata dal cavallerizzo Ciotti. A questo disse piangendo che ormai si era ridotta sola e che le era denegato anche il conforto di piangere sulla tomba dei propri cari, il marito avendolo sepolto in Russia e la figlia qui a Sacile, mentre ella per vivere dovrà ancora girare l'Europa.

***

Il Circo equestre è partito ieri mattina alle 11 per Treviso, e la madre della Margherita ha lasciato il «Leon d'Oro» recandosi ad abitare in casa privata, presso un meccanico tedesco, venuto a stabilirsi a Sacile.

Dopo l'autopsia, il cadavere della giovane fu posto in una bara semplicissima, che venne interrata alla presenza di pochissimi che si trovavano nell'interno del camposanto. Nessuno del circo, non fiori, non corone.

I funerali religiosi non vennero fatti, appartenendo la sventurata alla religione anglicana.

MANIAGO

Gravissima disgrazia di una bambina

Ieri sera la piccola Crepause Giuseppina si trovava con i fratelli e la sorella che la custodiva in Val piccola, quando eludendo per un attimo la vigilanza, cadde in una caldaia di pastone bollente, scottandosi le braccia, le gambe e il visetto. Portata in fretta dal medico, venne premurosamente curata. Lo stato però è abbastanza grave tanto da venire stamane trasportata a Pordenone all'Ospedale. La povera piccina ha tre anni e il padre Antonio è a lavorare in Francia.

PORDENONE

Una vittima dell'alcool

A Fontanafredda, da diverso tempo esercitava il mestiere di pittore, un veneziano, certo Eugenio Pellarini di anni 50, uomo laborioso, ma dedito al bere.

L'altra mattina, in un campo chiamato Mercato Vecchio, alcuni ragazzi trovarono il cadavere del pittore. Furono sul luogo le autorità che diedero il nulla osta per il seppellimento. Sembra che il Pellarin abbia trovato la morte per una sincope dovuta ad alcoolismo.

Il «Rigoletto» al «Licinio»

Abbiamo avuto iersera il «Rigoletto» in edizione completa, ricca, con la Saraceni, il tenore De Ri, il baritono Cavallini, il basso Carnevali; 45 professori d'orchestra, 45 coristi. M.o Concertatore L. Mascagni. L'opera ha avuto un successo bellissimo. Ne riparleremo domani. Questa sera seconda di «Rigoletto», domenica ultima rappresentazione.

PRATO CARNICO

Il maestro Rupil festeggiato a Venezia

A Venezia è stato festeggiato in questi giorni il maestro Giuseppe Rupil, nostro compaesano, ma residente da parecchi anni in quella città.

A questa bella tempra di educatore, è stata decretata dal ministero della P. I. la medaglia d'oro di primo grado per i 40 anni di lodevole insegnamento.

A Venezia si recò nel 1889. Vinto il concorso, passò nella R. Scuola Professionale di Marina nell'Arsenale di Venezia e, chiusasi questa, fu assunto dal Comune. Insegnò anche in varii istituti cittadini meritandosi encomi dal ministero e dal comune.

Nel 1920 fu eletto consigliere comunale e vi rimase sino al recente scioglimento di esso; sebbene la carica fosse incompatibile, la sua nomina non fu contrastata, segno evidente della stima e simpatia che tutti nutrono per lui.

Al maestro Rupil, anche i compaesani esprimono, i più fervidi rallegramenti.

RIVIGNANO

Conferenza con proiezioni di Giannino Antona - Traversi

Sabato 12 corrente, alle ore 20.30 nel Salone Raffin — gentilmente concesso — avrà luogo l'annunciata conferenza «La riconoscenza della Patria», dell'illustre capitano Giannino Antona-Traversi.

L'attesa è vivissima.

Festeggiamenti

Domenica 13 a cura dell'Unione Sportiva Rivignanese vi saranno gran di festeggiamenti: corsa con biciclette a motore Rivignano, Latisana, S. Giorgio di Nogaro, Palmanova, Udine, Codroipo, Rivignano corsa ciclistica di velocità 1000 metri ecc. con ricchi premi. Alla sera grande festa campestre.

Tombola di beneficenza

Nello stesso giorno 13 maggio, sarà estratta la tombola pro monumento coi seguenti premi: I. tombola lire 500; II. tombola 200; cinquina lire 100.

PALMANOVA

La benedizione dello stabilim. Bert

Il nostro arciprete mons. Merlino fu ad impartire la benedizione al grandioso stabilimento Aldo Bert, sorto nei pressi della stazione ferroviaria.

Il sacro rito arrestò i lavori di finimento e gli operai vi parteciparono numerosi e con manifesto dovuto ossequio.

Le ordinazioni di copie, sarà bene accompagnarle dal relativo importo.

TARCENTO

Un appello per l'Ospedale

Il comitato promotore dell'erigendo Ospedale ha lanciato un appello alla cittadinanza.

In esso si rileva come Tarcento, cittadina destinata domani ad allargare la cinta per il suo sviluppo industriale e commerciale, è da anni che va lamentando la mancanza di un Pio Ospedale che provveda alle urgenti necessità di casi imprevisti, ai vecchi cronici, agli ammalati in genere costretti a ricorrere in ogni circostanza alla città con tanto dispendio e lontani dall'assistenza famigliare.

Questo problema, da 23 anni preparato e studiato dalle diverse amministrazioni successe alla direzione dell'Opera Pia Coianiz, oggi, divenuto più urgente, viene con fermezza di proposito affrontato dal suddetto comitato.

Ma affinchè sia possibile superare le enormi difficoltà che si presentano, è necessario che tutti i cittadini diano — nella misura dei loro mezzi — un valido contributo. A questo proposito è additato l'esempio del sig. Pietro Zai che con gesto generoso ha offerto lire 10 mila.

Il Comitato ha stabilito alcune categorie di offerenti: 1. Categoria Soci Fondatori, Azioni per lire 10 mila; II. Categoria, soci benemeriti, Azioni per L. 5; III. cat.: Soci benefattori azioni per lire mille; IV. cat.: soci ordinari, azione unica per lire cento. Naturalmente saranno bene accette anche le offerte inferiori. Il versamento dovrà essere fatto nelle mani del presidente della Congregazione sig. Vittorio Busolini.

Raggiunto un conveniente numero di sottoscrizioni, il comitato promotore convocherà la prima assemblea dei soci, ai quali esporrà quanto è stato fatto nell'interesse dell'Ente, rimettendo il mandato all'assemblea stessa, la quale provvederà alla nomina del Comitato esecutivo con il mandato di eseguire i lavori di riforma, concretare gli statuti ed i regolamenti per il retto funzionamento dell'Opera.

TRIVIGNANO

Sotto i cipressi

O. L'altro ieri seguirono i funerali dell'ex combattente Luigi Nonino fu Domenico, portato alla tomba da un terribile morbo contratto nei campi di concentramento, in prigionia.

Egli lascia nel pianto la madre e la moglie con quattro figli.

— Ieri seguì il funebre accompagnamento della salma del sig. Luigi Tuzzi. Vi partecipò tutta la popolazione, che nel defunto stimava un uomo retto e probo.

Alle due famiglie dolenti, l'espressione del nostro compianto.

Pro Asilo

La signora Teresa Colavizza di Bertiolo nipote del defunto Luigi Tuzzi offre l. 20; le signore Casoni Reatti 20; Calligaris Alessandro in morte del sig. Calligaris Giuseppe 10.

Cronaca Cittadina

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

La lotta contro le malattie sociali

Seduta di Consiglio dell'Associazione Antitubercolare

Lunedì scorso, alle ore 17.30, convocati dal presidente cav. dott. A. Cavarzerani si riunirono nella sede in via Savorgnana 7, i consiglieri dell' Associazione Antitubercolare di Udine, signori dott. Borghese, dott. Carnielli, dott. Grillo, dr Della Savia, cav. Larocca, contessa de Puppi, signora Cosattini e altri, per trattare importanti problemi relativi alla lotta da esplicarsi sempre più intensamente in armonia e a collaborazione con altri Enti ed Opere Antitubercolari organizzate.

Il consigliere comm. Luigi Fabris, presidente della Cassa di Risparmio, impossibilitato ad intervenire all'adunanza, prega di essere tenuto come presente nella commemorazione del consigliere ed amico dott. Angelini. (Ordine del giorno).

Il Presidente si compiace anzitutto che, riunendosi il Consiglio dopo un periodo di parecchi mesi (durante i quali però l'Associazione continuò a svolgere in varie forme la propria attività) questo avvenga sotto gli auspici di un generale e provvido risveglio nella lotta antitubercolare.

Indi il presidente stesso dott. Cavarzerani commemora con nobili parole il compianto consigliere dott. Angelini, rievocando la sua bella figura d'uomo, di apostolo della scienza e di soldato. Ricorda le sue benemerenze professionali e cittadine, il suo valore congiunto a modestia, l'attività esplicata con ingegno e con fede nel campo della lotta antitubercolare. Tutti i presenti si associano alle sentite parole del presidente.

Questi comunica poscia che l'Associazione è entrata a far parte dell'Associazione Nazionale Italiana per la lotta contro la tubercolosi. Informa sull'azione che vanno svolgendo le sezioni della Provincia già costituite e confida che altre possano quanto prima sorgere e fiorire. Elogia l'attività spiegata in modo particolare dalle sezioni di Codroipo, di Palmanova, di Pordenone.

Il Presidente dice di avere interessato la Commissione reale per la Provincia del Friuli a prendere a cuore i problemi prospettati dall'Associazione per la soluzione dei quali occorrono appoggi morali e finanziari.

Questi problemi così si riassumono: Dare mezzo all'Associazione antitubercolare di divenire un valido aiuto nella unità delle forze della Provincia, intese ad un unico scopo; favorire in tutti i modi il sorgere del Consorzio Antitubercolare Provinciale di cui la Commissione Reale ha presa testè l'iniziativa; far sorgere Sezioni in Provincia e stimolarle all'attività; contribuire con opera di propaganda all'erezione di un tubercolosario in provincia.

Sull'oggetto: «Festa del fiore» promossa dal Tullio e già entrata nella coscienza dei cittadini il Consiglio delibera di prestare tutto il suo appoggio alla benefica e gentile Istituzione.

Il presidente propone la nomina di un Consigliere nella persona del nuovo socio chiarissimo prof. Varisco, che degnamente ha sostituito il compianto primario prof. Chiaruttini e che si occupa con amore e competenza dei moderni problemi di lotta antitubercolare.

I nostri pompieri premiati al concorso di Modena

Ieri sera sono arrivati i pompieri che presero parte al Concorso nazionale svoltosi a Modena. I compagni li attendevano con fraterna cordialità, facendo al loro arrivo una simpatica dimostrazione. I pompieri sono grati anche al sig. Angelo Pagani della Trattoria alla Pescheria, che volle, con gentile pensiero, offrire loro una bicchierata di saluto.

A Modena, i bravi militi del fuoco, distintisi anche in altri concorsi, si meritarono questi premi: nella gara obbligatoria, scala italiana, a gancio e stendimento di tela: orologio artistico dono della Società Anonima «Minimax» e medaglia d'oro dell'on. Lancellotti. Gara incendio e salvataggio: medaglia d'argento della Federazione pompieristica italiana.

Gare individuali primi soccorsi: medaglia di bronzo a tutti i componenti la squadra. Gara della fune: medaglia di bronzo a tutti i partecipanti in tempo minimo.

La squadra, comandata e diretta dal comandante sig. Cavalletti, era composta così: capo squadra Feruglio, pompiere scelto Bettuzzi, militi Monte, Zavagno, Job, Titton, Bonassoli, Pozzoli, Bassi.

L'UNIONE SPIRITUALE DANNUNZIANA (Legionari di Ronchi) Segreteria Regionale comunica per conoscenza ai legionari dipendenti:

Il giorno 26 aprile, alle ore 18, la questura di Firenze procedeva per la quinta volta alla perquisizione della sede, sequestrando quasi tutto il materiale della segreteria generale. Il risultato sempre negativo delle precedenti perquisizioni non giustifica questo atto, che tanto più rimane incomprensibile se si considera l'azione patriottica nazionale umana svolta dall'afederazione in ogni campo. Il segretario generale capitano Calosci Umbert oprotestò vrebalmen te presso le autorità locali e telegraficamente al presidente del Consiglio S. E. Mussolini.

In seguito a tale avvenimento, conosciuto ovunque per mezzo della stampa, legionari isolati, sezioni, gruppi e personalità al di fuori del movimento stesso, hanno inviato telegrammi e lettere di protesta per l'atto poliziesco e di congratulazione al segretario gen. per il suo atteggiamento di fronte all'autorità. Anche la nostra segreteria ha inviato una lettera di solidarietà alla quale il capitano Calosci ha risposto con un nobile scritto.

BOLLETTINO MILITARE

Decorati al valore

«Espigi» ci invia da Roma in data 6:

De Angelis Mariano tenente nel 1. fanteria è trasferito al 3. scuola aviatori.

Vennero decorati al valore i seguenti: Bergamaschi Angelo da Udine, caporale: richiesto un soldato coraggioso per vigilare una posizione che il nemico batteva intensamente col fuoco di fucileria, si presentava sereno ed animoso e cadeva colpito a morte nell'assolvere il suo compito.

Tessitore Dario da Gemona (Udine), volontario di Guerra, spiegò slancio ed ardimento e sostenne un contrattacco. Colpito da pallottola nemica cadde ucciso sul campo.

Medaglia d'oro. De Carli Giuseppe da Azzano (Udine), tenente complemento 8. Bersaglieri, gli è stata concessa la medaglia d'oro.

Bruzzi Carlo da Pontebba (Udine) trascinava all'assalto di una posizione fortemente presidiata, cadde a Monte Pertica.

Englaro Fausto da Paluzza (Udine) ha ottenuto la medaglia d'arg. per combattimento strenuo e resistendo a Vidor.

Capi fascisti da S. E. Giuriati

Il ministro Giuriati ha chiamato a rapporto i membri della segreteria Federale Friulana Arturo Ravazzolo e Ubaldo Domini e il direttore del «Friuli fascista» Giuseppe Castelletti.

La riunione è seguita ieri nel pomeriggio, presso la Prefettura di Venezia.

Sulla tomba di Pio Pischiutta

Come ieri annunciammo, oggi, ricorrendo il secondo anniversario della morte del fascista Pio Pischiutta, ucciso a Pordenone durante la lotta elettorale, i fascisti e altre associazioni patriottiche si porteranno sulla sua tomba alle ore 18.

Il corteo si formerà in piazza XX. Settembre e quindi, preceduto dalle bandiere, si recherà al Camposanto.

La Federazione Nazionale Arditi d'Italia, sezione di Udine, comunica:

Oggi, alle ore 18, questa sezione si porterà al cimitero per rendere omaggio alla tomba del caro compagno Pio Pischiutta.

Tutti gli arditi disponibili sono tassativamente impegnati di trovarsi in sede alle ore 17.30.

La squadra «La Disperata» ha, per la circostanza, pubblicato un manifesto alla cittadinanza ed ai fascisti, ricordando il tragico fatto, ed invitando alla cerimonia in camposanto.

Studente affogato nel Cormor

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri alcuni giovani, tra i quali il sedicenne Armando Peressini, abitante in via Mercatovecchio, studente del primo corso dell'Istituto Tecnico, si portavano presso Passons, per fare un bagno nel Cormor.

Il torrente in questi giorni è notevolmente ingrossato e vicino al ponte crollato in seguito all'alluvione del 1920, forma un gorgo profondo oltre 7 metri.

I giovani stavano bagnandosi tranquillamente, quando ad un tratto il Peressini fu travolto dalla velocissima corrente e scomparve nel gorgo, vicino al ponte, senza più tornare a galla.

I compagni, in preda a vivo orgasmo, corsero in città a dare l'allarme ai carabinieri, i quali, in unione ai vigili urbani e ad una squadra di pompieri, iniziarono le ricerche nel torrente.

Il pompiere Antonio Viola, con alto sentimento del dovere, si tuffò più volte, arditamente, nelle acque minacciose, senza riuscire a scoprire il cadavere del Peressini. Allora ritentò la prova con una piccola zattera, portandosi vicino al gorgo; quivi, però, per la rottura di una corda, fu travolto dalla corrente, e sarebbe miseramente perito, se il carab. Bruno Boscarini non l'avesse tratto a salvamento. Al pompiere, che non dava segno di vita, fu praticata la respirazione artificiale e poco dopo rinvenne; fu allora trasportato al deposito e visitato da un medico che lo giudicò fuori di pericolo.

Le ricerche per rintracciare il cadavere dello studente continuarono, ma finora invano.

Il Peressini era iscritto alla locale sezione fascista ed apparteneva alla Milizia.

***

Stamane sul luogo si sono riprese le ricerche per trovare il cadavere.

Questo finalmente dopo lungo lavoro fu tratto a galla verso le 10, quindici metri circa distante dal luogo ove era scomparso.

Trascinato a riva, fu deposto sulla sponda del torrente in attesa delle pratiche di legge per il trasporto al camposanto.

Operaio ucciso dallo scoppio di un proiettile

Nel pomeriggio di ieri l'operaio Francesco Appio di anni 45 stava scaricando alcuni proiettili al deposito di Medeuzza. Ad un tratto uno di questi, per cause non ancora precisate, scoppiò, con gran fragore investendo il povero operaio che ebbe stroncata la mano sinistra e sfracellata la gamba sinistra con lacerazione delle arterie cubitali e radicali.

Fu subito telefonato a Udine al pronto soccorso e con una auto ambulanza il ferito venne trasportato all'ospedale della nostra città, ma quivi giunse agonizzante, spirando mentre il medico gli prodigava le cure urgenti.

Alle salme dei gloriosi Caduti

Ieri, il senatore bar. Elio Morpurgo e il comm. dott. Gualtiero Valentinis, in rappresentanza della Camera di Commercio e del locale comitato della «Dante Alighieri», furono a render omaggio alle salme dei Caduti, in transito alla nostra Stazione Ferroviaria, deponendo una corona nella stanza funeraria che accoglie le eroiche spoglie.

Per Benito Mussolini

Episodio interessante

Alcuni giorni or sono arrivai a Udine verso le sette da Novara, con alcune mie compagne.

Eravamo stanche e piene di bauli e di involti. — Appena uscite dalla stazione cercammo di salire sul tram, ma ci fu vietato per i troppi bagagli.

Un vetturale che era li presso ci offerse con insistenza la sua vettura, che rifiutammo perchè la spesa era troppo forte per noi. — In quel mentre un signore serio, distinto, ci si avvicina e, con garbo, ci chiede chi eravamo e dove eravamo dirette.

— Siamo di Povoletto, operaie al Cascamificio di Novara e passeremo la notte a Chiavris da uno zio — risposi.

Il signore offerse di pagarci la carrozza. Ci guardammo l'un l'altra e rifiutammo.

Vedendoci spossate rinnovò la sua offerta dicendosi mosso da pensiero gentile.

Vinta dalla stanchezza accettammo. Le mie compagne erano già salite, quando il signore disse: — Salgo anch'io e vi accompagno.

Sospettando un'insidia, guardai con disprezzo il signore e: — Vignit iù, vignit iù, frutis; o sin buinis di là ance a pit!

Il signore sorpreso allora: «Andate pure io non salgo con voi. Rassicurate andammo.

Egli però prese un'altra carrozza e ci seguì.

Giunti in Chiavris smontammo trepidanti. Il signore pagò la vettura ed io proferii delle parole di ringraziamento.

Egli guardandoci in faccia e la destra tesa: « — Ricordatevi. E' per Benito Mussolini.

Io rimasi senza parola; ma una delle mie compagne più coraggiosa salutando alla romana esclamò:

— Evviva Mussolini!

— A noi! — rispose il signore e se ne andò lesto. Rimanemmo sbalordite guardandoci in faccia.

L'atto gentile aveva cancellato d'un sol tratto dalla nostra mente tanti insani giudizi e aperto l'animo alla verità.

Da Povoletto.

B. N.

Notizie dal Cairo

Concittadini in gita d'istruzione

La settimana scorsa la colonia italiana del Cairo visse ore indimenticabili. Un gruppo di studenti delle Università di Roma e di Napoli giungeva qui per compiere un viaggio indetto dalla «Corda Fratres», visitava Alessandria e Cairo, spingendosi poi fino a Luxor ed a Karnak per visitarvi le rovine dell'antica Tebe. Trovarono ovunque accoglienze veramente entusiastiche; ma qui in Cairo, specialmente, furon fatti segno ai continue dimostrazioni di affetto, di simpatia, di entusiasmo patriottico.

La buona colonia coglieva ancora una volta l'occasione di dimostrare il suo attaccamento alla Patria, festeggiando alcuni suoi fratelli. Con gli studenti v'erano pure dei professori ed alcuni, specialmente le signorine, erano accompagnate da parenti ed amici, così il gruppo era numeroso abbastanza. Furono dati in loro onore colazioni, pranzi, rinfreschi, nei vari circoli italiani, che in famiglie private, e persino un ballo ed un concerto ai quali intervennero il ministro plenipotenziario co. Aldobrandi ed il console di Della Croce di Dojola.

Noi, friulani, abbiamo avuto la gradita sorpresa di incontrare quattro comprovinciali: il cav. Alessandro Nimis, con la figlia e le nipoti signorine Annetta ed Emilia; la signorina Mariuccia Rizzani, distinta pittrice, figlia del defunto ing. cav. Gio. Batta, e la cara e gentile signorina Paola Rizzani, dell'Università di Napoli, figlia dell'indimenticabile cav. Leonardo e sorella del comm. Antonio.

Essi portarono, graditissimo al nostro cuore, il saluto della piccola cara patria lontana.

I COMUNICATI

ESPOSIZIONE DELLE INVENZIONI — Presso la Camera di Commercio sono disponibili i programmi e le schede per concorrere all'Esposizione internazionale delle Invenzioni e dei progressi industriali, che avrà luogo a Torino nel settembre prossimo.

CIRCOLO FORESTIERI — La Direzione comunica che la riunione danzante seguirà sabato, 12 corr. alle ore 21.

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

ARTE E TEATRI

Grande Accademia Ginnastica e Scherma al Sociale

L'Associazione Sportiva Udinese ha indetto per la sera di sabato 19 corr., al Teatro Sociale, uno spettacolo ginnico schermistico, con la partecipazione di tutti i suoi migliori elementi.

La serata sarà attraentissima sotto ogni rapporto, poichè vedremo in assalti tesi vecchie conoscenze e nuovi proseliti delle nobile arte delle armi, vedremo squadre ginnastiche degli allievi e delle allieve, dei soci anziani del maggior ente sportivo, produrci in estetici esercizi.

Ci riserviamo parlarne in seguito con maggiore ampiezza e pubblicare a suo tempo il programma completo.

Le prenotazioni dei posti si ricevono nella segreteria dell'A. S. U. in via della Posta, ogni sera, dalle 20 alle 21.

TEATRO SOCIALE

Questa sera si ripete per l'ultima volta l'avventurosa film « Visi velati » che tanto successo ha ottenuto le sere precenti. Dalle 21 in poi accompagnamento orchestrale.

Domani riposo; sabato e domenica la grande novità cinematografica: Il figlio di Madame Sans Gêne ».

La serata d'arte drammatica al Circolo Famigliare

Come già annunciammo, questa sera alle 21.30 precise al Teatrino del Circolo Familiare, col gentile intervento della nota attrice Dora Baldanello, verrà interpretata la nuova commedia in 3 atti di Ennio Sinigaglia: «Il diritto all'amore».

Dora Baldanello, l'eletta artista, la deliziosa interprete di Carlo Goldoni che per molti anni ha fatto rivivere sulle scene con meravigliosa intensità la vitale le figure tipiche che il grande veneziano delineò con tratti immortali e che evocano tutta la fresca e brillante vita del settecento veneto, ha in questi ultimi tempi formato con vero intelletto d'arte una nuova grande Compagnia Drammatica Italiana. E il pubblico udinese che tanto ama e stima la valorosa artista, e che sapeva che attualmente Ella era ritirata nella Sua Patria di Venezia, per preparare il nuovo, modernissimo repertorio della sua compagnia per la prossima stagione, sarà ben lieto di averla per interprete della commedia del Sinigaglia. L'eletta artista, giunta l'altro ieri fra noi, nelle prove e nell'allestimento della commedia, sta dando tutta la sua anima d'artista coscienziosa per la buona riuscita dello spettacolo.

E' validamente coadiuvata nella parte artistica, dall'autore stesso, e dal direttore artistico del teatro, sig. Giannetto Penazzi.

Le persone della commedia, oltre Penazzi, figurano ancora i nomi delle sigg.ne Paola Bianeuzzi, Cesarina Comin, Luigina Borsetto e dei signori Pietro Cotterli, Nino Penazzi, Ruggero Ridomi, e Leone Dristenti.

Teatro al Cannoniere

Questa sera, alle 20.45 precise verrà svolto, dalla compagnia filodrammatica Città di Udine e da noti dilettanti di canto, il seguente vario programma:

Parte I: « Bettina in città » A. Fusinato; dizione: Elettra Agnoli — «Giocondo» *Cielo e mar*, G. B. Modotti. A solo «Ballo in Maschera»: *Dall'arido stelo divelta*, R. Bianchi. A solo — «Africana» *paradiso*, A. Gamba. A solo — «Aida»: *Numi, amore*, R. Bianchi, D. Galanda. Duetto — «La donna d'Italia», T. Cecco — Dizione: Elena Aiulli.

Parte II: «Sansone e Dalila»: *S'apre per te il mio cuore*, D. Galanda. A solo — «Mefistofele»: *Giunto sul passo estremo*, B. Modotti. A solo — «Cavalleria» R. Bianchi, A. Gamba. — Un duetto. R. Bianchi, A. Gamba. — Uno scandalo; atto brillante.

Siederanno al pianoforte il maestro D. Montico ed il sig. L. Montico.

Saggio pubblico all'Istituto musicale «J. Tomadini»

Domenica alle 10.30 seguirà al Teatro Sociale il primo pubblico saggio degli allievi dei vari Corsi dell'Istituto Musicale «Jacopo Tomadini».

Il programma comprende: Kulau: Rondò per due flauti, oboe, due clarinetti e pianoforte — Galuppi: Allegro — Scarlatti: Fuga «detta del gatto» — Graun: Giga: Per pianoforte — Bassi: Notturno per oboe con accompagnamento di pianoforte — Kuhn: Trio per flauti, Rachmaninoff: Preludio op. 3 n. 2. Chopin: Polacca n. 1. Per pianoforte — Cavallini: Adagio e tarantella per clarinetto con accompagnamento di pianoforte — Mozart: Sonata n. 6 per violino e pianoforte — Liszt: Studio da concerto n. 6 (un sospiro), Studio da concerto n. 3. Per pianoforte — Corelli: Largo — Brahms: Ninna nanna. Per orchestra e archi.

Programma musicale

Programma che la Banda Municipale eseguirà domani, venerdì 11 maggio, dalle ore 21 alle 22.30 in Piazza V. E.:

1. Tschaikowsky «Marcia militare» — 2. Rossini «Tancredi» Sinfonia — 3. Massenet «Manon» atto IV — 4. Verdi «Aida» finale IV — 5. Bizet «Carmen» preludio, intermezzi e strofe.

CINEMA EDEN

LA TORTURA DEL SILENZIO dato ieri sera per la prima, molto piacque per l'intreccio drammatico ed avvincente. Oggi si ripeterà incominciando le rappresentazioni alle ore 15.

La sala è bene arieggiata, oltre che dai suoi finestroni, da ventilatori e aspiratori elettrici.

CINEMA MODERNO

Oggi dalle ore 16 verrà proiettata la grande novità cinematografica MANOLITA capolavoro di impostato dalla grande diva dell'arte muta Maria Roasio. Quindi prima: Francesco Ferdinando d'Este o la tragedia di Serajevo.

CINEMA CECCHINI

Un buon concorso di pubblico ha richiamato ieri sera il grandioso capolavoro d'arte: «Il figlio del Carnovale». Il pubblico affluisce volentieri in questo locale, sia per i lavori di primissimo ordine che si proiettano, sia perchè la temperatura è notevolmente ribassata, mercè i potenti ventilatori ed aspiratori che vi funzionano. Oggi dalle ore 15 si ripete con scelto accompagnamento orchestrale.

Cronaca Sportiva

Primo circuito del Friuli per biciclette a motore

Anzichè oggi, domenica 13 corr. (in seguito a superiori disposizioni del M. C. I.) avrà il suo svolgimento il I Circuito del Friuli per biciclette a motore, che riuscirà un severo collaudo di macchine e di uomini.

Gli inscritti sono numerosi e si notano le seguenti macchine: Mottorette, D. K. W. Parvus, Piva, Vi, Snob, Rubinelli, Kurier.

Le inscrizioni in lire 25 (per i soci dell'Ucama Lire 15) sono aperte fino all'11 corrente, e si ricevono nella sede provvisoria dell'Ucama Friuli, via Prachiuso 80, ove si può pure richiedere il programma della festa.

***

Ivi si ricevono pure le inscrizioni per il circuito motociclistico del Predil, che è stato fissato definitivamente per il 3 giugno p. v.

Corsa ciclistica dei dilettanti udinesi

Oggi, ad iniziativa della Società udinese dilettanti ciclisti, avrà il suo svolgimento una gara sul seguente percorso: Chiavris, Faedis, Passo M. Croce, Tricesimo, Chiavris.

La partenza avverrà alle ore 15.30 e l'arrivo presumibilmente un'ora e un quarto dopo, al sottopassaggio ferroviario di Paderno.

Plaudiamo alla bella iniziativa dei volonterosi dilettanti concittadini.

Il soggiorno a Roma dei Sovrani inglesi

La visita in Vaticano

Con la solita funzione diplomatica già osservata nelle visite di altri Sovrani alla capitale d'Italia, il Re e la Regina d'Inghilterra si recarono ieri in Vaticano partendo però dal villino Patrizi in via S. Nicola da Tolentino, dove ha sede la Legazione britannica presso il Sommo Pontefice.

Le automobili recanti i Sovrani d'Inghilterra e i loro seguiti sono giunte al Vaticano alle 10.50 e vi furono ricevuti con gli onori dovuti e col cerimoniale consueto dagli alti dignitari della Santa Sede.

Il Pontefice si è recato ad incontrare i Sovrani nella saletta di S. Giovanni, invitandoli a passare con lui nella sala del Tronetto, dove è avvenuto il colloquio. I Sovrani hanno offerto al Pontefice una loro fotografia, il Santo Padre ha ricambiato con la sua fotografia.

Congedatisi da Sua Santità, i Sovrani ebbero un breve colloquio col cardinale Gasparri nella sala dei ricevimenti.

A mezzogiorno, i Sovrani hanno lasciato il Vaticano, per tornare alla villa Patrizi presso la Legazione britannica. Poco dopo mezzogiorno, il cardinale Gasparri si è recato alla Legazione britannica per restituire la visita ai Sovrani, e prese quindi parte alla colazione offerta in loro onore dal ministro d'Inghilterra presso la Santa Sede.

Nel pomeriggio i Sovrani inglesi hanno visitato la basilica di S. Pietro ed i Musei Vaticani; ed alle 17, assistettero ad un garden-party offerto in loro onore dall'ambasciatore a Porta Pia.

La serata di gala al Costanzi

ROMA, 10 — Ieri sera, al teatro Costanzi, vi fu la serata di gala in onore dei Sovrani d'Inghilterra, con il «Barbiere di Siviglia». Il teatro era illuminato a giorno e addobbato sfarzosamente con enormi mazzi di rose che portavano intrecciati i nastri dai colori italiani ed inglesi. Vi hanno assistito tutti i membri del governo, i rappresentanti della Camera e del Senato, le alte cariche dello stato, il corpo diplomatico, l'aristocrazia e tutte le autorità e notabilità cittadine. I ministri italiani recavano le decorazioni inglesi. Alle 9 precise è entrato in un palco di secondo ordine il presidente del Consiglio, on. Mussolini accompagnato dal regio commissario sen. Cremonesi e dai sottosegretari di stato on. Finzi e Acerbo. Al suo apparire l'orchestra ha intuonato l'inno «Giovinezza», ascoltato in piedi da tutti i presenti, tra grandi applausi. Subito dopo è stato suonato l'inno reale, tra rinnovati calorosi applausi.

Quindi si è iniziato lo spettacolo. Alle 9.30 sono giunti i Sovrani d'Italia con i Sovrani di Inghilterra, che hanno preso posto nel palco reale con il Principe Ereditario ed i Duchi d'Aosta.

Al loro ingresso, lo spettacolo è stato sospeso e l'orchestra ha suonato prima l'inno reale inglese e quindi l'inno reale italiano, che tutti i presenti, in piedi, hanno vivamente applauditi. Quindi lo spettacolo ha proseguito. Terminato il secondo atto, i Sovrani Italiani ed Inglesi, il principe ereditario ed i duchi d'Aosta lasciarono il teatro.

L'orchestra suona nuovamente, tra grandi applausi, gli inni inglesi ed italiano, mentre tutti i presenti rinnovano una calorosa dimostrazione all'indirizzo dei Sovrani.

Un reparto della Milizia punito

ROMA, 9 — In causa dell'assassinio del fascista Rusconi di Rumianca (Ossola) per parte di un comunista, fascisti della regione hanno compiuto opera di ritorsione, alla quale hanno pure preso parte militi ed un ufficiale della Milizia nazionale. In conseguenza di ciò il Comando generale della Milizia nazionale ha ordinato l'immediato scioglimento dei reparti implicati nella impresa illegale ed ha disposto che i colpevoli siano senz'altro deferiti all'autorità giudiziaria militare.

La storia è il tribunale del mondo!

BERLINO, 10 — Nell'odierna seduta del Reichstag, il presidente del reichstag Loebe, parlando del recente verdetto del processo Krupp, ha dichiarato: *Esprimo il mio cordoglio per l'odio seminato in tal modo tra le due nazioni, odio che va diventando sempre più intenso e che forse, come dichiarò un difensore del processo Krupp una gran parte della Francia non vuole, ma che è scientemente alimentato dagli attuali governanti francesi. Se la storia è il vero tribunale del mondo, i puniti col carcere e gli espulsi possono attendere con calma e fierezza il verdetto di questo tribunale.*

250 milioni spesi per la Ruhr

PARIGI, 10 — I crediti domandati alla camera per la occupazione della Ruhr durante il periodo dall'11 gennaio, all'11 maggio, raggiungono 231. 511, 874 franchi.

La risposta inglese comunicata a Parigi

PARIGI, 9 — L'agenzia Havas apprende da Londra che la risposta del governo britannico alla Germania sarà comunicata alla Francia 24 ore prima di essere consegnata alla Germania. Il testo inglese non è ancora definitivamente redatto ma molto probabilmente lo sarà domani.

Esplosione a bordo di una nave

Morti e feriti

TARANTO, 9 — Verso le 11.30 di stamattina, a bordo del cacciatorpediniere «Bassini», che doveva entrare nel bacino dell'arsenale per riparazioni all'elica, è avvenuta, per cause non ancora bene accertate, l'esplosione di una carica di 102 mill. nell'interno del deposito munizioni. Lo scoppio poteva avere conseguenze di una vera catastrofe, perchè nel punto dove è ormeggiato il «Bassini», sono numerose altre unità del naviglio leggero presentemente stazionanti a Taranto. Il comandante del «Bassini», capitano di fregata Secchi, coadiuvato dai suoi ufficiali e dagli uomini di bordo, ha fatto subito allagare il deposito delle munizioni, sicchè la esplosione del proiettile non ebbe altra conseguenza più grave di quella purtroppo avvenuta.

Sventuratamente si sono dovuti deplorare per gli effetti dello scoppio otto morti, cinque feriti gravi e due leggeri, tra il personale che si trovava nel deposito delle munizioni del cacciatorpediniere.

Le avarie allo scafo sono di poca entità.

Notizie in breve

— Ieri, a Roma, a palazzo Chigi, si svolse la funzione di insediamento del Comitato permanente per i paesi di emigrazione, istituito dalla Conferenza di Roma ed al quale hanno aderito i seguenti Stati: Italia, Austria, Ungheria, Ceco Slovacchia, Jugoslavia, Bulgaria, Polonia, Romania e Spagna. Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha voluto dare personalmente il suo saluto ai membri del Comitato inaugurando i lavori per dimostrare la importanza che l'Italia intende dare a questa pacifica unione di popoli sul terreno internazionale.

— Pure a Roma si è inaugurato il 17.o Congresso della Unione delle Cattedre ambulanti. Vi tenne un discorso notevole il ministro dell'agricoltura, on. De Capitani.

— A Bologna si tenne ieri l'assemblea generale dell'«Opera Bonomelli», presenti parecchi senatori e deputati, oltre alle autorità ecclesiastiche locali. Erano rappresentate ventuna sezioni, e si notavano parecchi missionari dell'Opera venuti dall'estero. L'assemblea approvò la relazione annuale, rinnovò le cariche e da ultimo approvò l'invio di telegrammi di omaggio a S. M. il Re, a S. M. la Regina Madre, a Sua Santità il Pontefice, all'on. Mussolini presidente del Consiglio e al comm. De Michelis.

— A Galatz è giunto il cacciatorpediniere «Muggia». All'equipaggio, la colonia ha fatto entusiastiche dimostrazioni, offrendo agli ufficiali un the danzante.

— Nella chiesa italiana di Bucarest è stato solennemente benedetto il gagliardetto tricolore offerto dalla colonia al fascio italiano in Romania.

La cronaca continua in quarta pagina

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Recesso da Società

Con atto visto nelle firme il 3 maggio 1923 al n. 606 rep. rogiti Cavalieri Alfredo, notaio in S. Giorgio di Nogaro, registrato a Palmanova il 5 maggio 1923, n. 301, pubbl. la sig.a Collos Maria ved. della Martina facente per sè e pel minore suo figlio Danilo della Martina, entrambi quali eredi del sig. Eugenio della Martina, comproprietario col sig. Degani Augusto di Udine della Società commerciale in nome collettivo corrente in Udine sotto la ragione sociale: «Degani e della Martina», hanno receduto dalla società stessa per difetto di autorizzazione del Tribunale a continuare nel commercio, ferme naturalmente le responsabilità di legge.

Cooperativa Mandamentale di Lavoro Ampezzana

I soci sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 20 maggio 1923 alle ore 10 antimerid. nel locale della Società, per trattare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione dei sindaci e conseguente approvazione del Bilancio 1922.
2. Varie.

Trascorsa un'ora da quella indicata, l'assemblea è valida con qualunque sia il numero dei soci.

Il Presidente: **Bearzi P.**

Dopo lunga malattia, sopportata con mirabile, cristiana rassegnazione, questa mattina all'una, spegnevasi

COSATTINI RENZO

Con animo straziato ne danno il triste annunzio i fratelli Guglielmino, Nilla ved. Cracco, Angelica, Vittore, nipotina Maria e parenti tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno domani, venerdì 11 corr., alle ore 15.30, partendo dall'abitazione in viale Friuli N. 6.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 10 maggio 1923.

La DITTA ANGELO SCAINI annuncia la dolorosa perdita del suo Comproprietario signor

RENZO COSATTINI

avvenuta stamane alle ore una.

I funerali seguiranno domani venerdì 11 corrente, alle ore 15.30, partendo dall'abitazione in Viale Friuli N. 6.

Udine, 10 maggio 1923.

Cassa di Risparmio di Udine

CON AGENZIA IN PORDENONE

Esercizio 48°

Patrimonio L. 6.031.034.51 — Beneficenza erogata a tutto il 31 - 12 - 922 L. 2.934.263.22

Situazione al 30 Aprile 1923

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa contanti		L. 1.050.178.61
Mutui e prestiti ipotecari		» 7.716.170.44
Mutui prestiti e conti corr. chirografari		» 9.833.662.23
Conti correnti con garanzia		» 8.345.109.82
Prestiti sopra pegno e riporti		» 304.617.44
Valori pubblici		» 16.833.363.—
Buoni del Tesoro		» 73.908.915.—
Partecipazioni		» 7.750.000.—
Cambiali in portafoglio	ordinarie	» 21.324.966.—
	agrarie	» 8.508.985.—
Conto corrispondenti		» 3.475.164.60
Residui rendite scadute e di o tim interessi		» 796.569.93
Mobilio		» 4.312.—
Crediti diversi		» 793.082.29
Totale Attivo		L. 159.892.006.30
Depositi a cauzione		» 12.565.888.51
Depositi a custodia		» 25.959.145.98
Spese dell'Esercizio in corso		» 1.941.127.23
		L. 200.358.168.14

PASSIVO

Voce			Importo
Depositi al portatore		L. 82.084.491.92	
» nominativi		» 17.668.429.92	
» a piccolo risparmio		» 1.171.179.98	
» in conto corr.		» 3.073.703.58	
Totale depositi			103.997.80?.40
Interessi maturati sui depositi			1.020.912.65
Anticipazioni del Tesoro per il Credito Agrario			» 6.050.000—
Conto corrispondenti			» 29.264.003.63
Cambiali riscontate			» 8.599.571—
Risconto Portafoglio e valori			» 1.803.447.70
Debiti diversi, rendite riscosse in anticipazione			» 3.433.479.32
Totale Passivo			L. 153.179.227.70
Depositi di titoli e valori	a cauzione		» 12.565.888.54
	a custodia		» 25.959.145.98
Fondo di riserva		L. 5.323.490.55	
» oscillazioni valori		» 707.513.96	
Patrimonio dell'Istituto a 31 dicembre 1922			» L. 6.031.034.51
Rendite dell'Esercizio in corso			» 2.632.871.41
			L. 200.358.168.14

Il Direttore rag. L. FERRINI — Il Presidente dott. L. FABRIS — Il Consig. di turno on. avv. A. Cristofori — L'ispettore rag. P. PIVA

A proposito della Guida di Udine
Le spiegazioni della Casa editrice

Udine, 9 maggio 1923.

Con riferimento all'articolo pubblicato nel numero 109 (8 corr.) del Vostro giornale, e riguardante la nostra Guida Generale di Trieste e Venezia Giulia, ci permettiamo di farVi osservare che, come già dettovi nella lettera accompagnatoria del volume, le inesattezze che si riscontrano nella parte riguardante il Friuli, sono dovute alla ristrettezza del tempo.

Soltanto nel gennaio venne ufficialmente creata la grande provincia del Friuli, per cui queste terre venivano a gravitare verso Trieste. Si decise perciò all'ultimo momento, mentre parte del volume era già in via di stampa, di includervi anche la Provincia di Udine. In poche settimane, per non ritardare troppo l'uscita della Guida, si è dovuto fare il lavoro di tutta la provincia, per cui non ha potuto riuscire come era nostro vivo desiderio.

Noi stessi abbiamo constatato subito che, per quanto riguardava Udine, vi erano diversi errori ed involontarie omissioni, il tutto dovuto, come detto, al troppo breve tempo a nostra disposizione.

Poichè la nostra Casa si sente legata a queste terre, rispettivamente ai suoi professionisti, commercianti ed industriali, da antichi vincoli, e poichè Udine e Trieste, oggi più che mai, si sentono unite fraternamente anche dal lato degli affari e dei comuni interessi, la nostra ditta ha deciso di mettersi subito all'opera per la compilazione per l'anno venturo di una guida completa del Friuli.

Tale guida, che si chiamerà: «Guida del Friuli — Volume staccato dalla Guida Generale di Trieste e Provincie» comprenderà tutti i Comuni della nuova Provincia del Friuli.

Per le città maggiori e in primo luogo per Udine, conterrà l'indice alfabetico completo, l'indicazione nelle categorie professionali, industriali e commerciali, un elenco delle vie e piazze con la spiegazione ove si trovano. Vi saranno indicate per esteso tutte le autorità governative, provinciali, comunali, ecclesiastiche, professionali, commerciali, industriali, agricole ecc., come pure le Società ed Istituti di beneficenza, assistenza e sportivi.

Nei Comuni della provincia saranno elencate le rispettive frazioni, le autorità, le distanze, il prodotti principali ed i professionisti ed esercenti.

Tutto è già approntato per l'inizio del lavoro ed un nostro in caricato di fiducia si trova già sul posto per il lavoro di compilazione e di controllo.

La serietà e scrupolosità della nostra ditta, di cui fanno fede la riputazione e la fiducia acquistatasi nei più vasti circoli di Trieste e Provincia, possono dare affidamento che l'opera riuscirà completa e perfetta fino al massimo possibile e potrà riuscire di grande utilità a tutti.

Il Friuli avrà il vantaggio di avere un volume staccato per sè e di essere anche compreso nel volume generale di Trieste e delle altre provincie della Venezia Giulia e e Tridentina, di Zara e Fiume.

Mentre noi, senza badare all'enorme fatica, alle spese ed ai rischi, abbiamo iniziato tale lavoro, speriamo che non ci mancherà l'appoggio dei singoli interessati; ed è perciò che vi saremo tenuti se, per l'imparzialità che Vi distingue e per l'appoggio sempre da voi concesso ad ogni iniziativa seria ed utile, vorrete pubblicare queste nostre spiegazioni, allo scopo di togliere l'impressione poco favorevole e le diffidenze che potesse aver suscitato l'articolo su menzionato.

Non dubitiamo della Vostra cortesia, e, con sentiti ringraziamenti anticipati, vi porgiamo i nostri distinti ossequi.

Casa Editrice
p. Vitoppi Wilhelm e C. di Trieste
Manlio Aschit.

Bicicletta sparita all'Ospedale

Certo Carlo Del Fabbro si recò ieri in bicicletta all'Ospedale Civile per visitare un suo congiunto. Dovendo entrare in una sala depositò la macchina nell'atrio; al suo ritorno non la trovò più.

La penna di Vecchiato

Trovandosi all'osteria della Cisterna, Pietro Vecchiato fu Giovanni si levava la giubba per godere il fresco

Ne approfittò uno sconosciuto per togliere dalla giubba una penna stilografica di rilevante valore.

Seconda carovana scolastica

Per domenica 13 corrente è indetta dalla Società Alpina Friulana, la seconda carovana scolastica che ha per mèta il monte S. Lorenzo (914). I gitanti partiranno dalla nostra città, col treno delle 5.35 e giungeranno a Cividale alle 6. Un quarto d'ora dopo partiranno a piedi per Prestento e la valle del Chiarò giungendo sulla vetta del Monte S. Lorenzo alle 10.30. Quivi consumeranno la colazione al sacco, e alle 12 faranno ritorno per M. Noas e Torreano. Alle 16 i gitanti giungeranno a Rubignacco e, dopo la visita all'Istituto Friulano degli Orfani di guerra, si recheranno nuovamente a Cividale. Col treno delle 18.30 saranno di ritorno nella nostra città alle 19.

Come si vede la gita è facile e attraente, e perciò non le mancherà certo il successo ottenuto dalla prima.

Le inserizioni si ricevono con le solite modalità presso gli Istituti scolastici ed alla sede sociale; la quota è fissata in lire 6.

La Società mette a disposizione dei signori Presidi complessivamente 18 biglietti gratuiti da distribuirsi agli alunni meritevoli di premio.

Ogni partecipante deve provvedere «prima della partenza», tutto quanto gli potrà occorrere per la colazione al sacco.

Non fate cose inutili

come sarebbe quella di far pervenire all'Intendenza di Finanza lettere per chiedere notizie o per sollecitare i pagamenti delle indennità di risarcimento danni di guerra: non fate cose inutili, chiunque voi siate, privati od enti od associazioni di qualsiasi specie.

«Per precise disposizioni dell'attuale governo» (dice un comunicato che ci trasmette l'Intendenza di Finanza), è vietato alla medesima di rispondere a richieste e sollecitazioni da qualunque parte vengano, comprese le rappresentanze politiche. Riescono inutili anche le sollecitazioni per avere risposta alle lettere precedenti.

L'Intendenza fa poi presente che tutte le indennità definitivamente liquidate dopo il 31 dicembre 1921, non sono attualmente pagabili, nemmeno ai minorati di guerra ed ai miserabili; per tutte le altre, essa segue pei pagamenti, l'ordine di presentazione delle denuncie, salvo la preferenza ai danneggiati minorati di guerra, cioè mutilati, genitori, vedove ed orfani di caduti in guerra e a quelli assolutamente miserabili.

LA TIPOGRAFIA DOMENICO DEL BIANCO E FIGLIO assume qualsiasi lavoro commerciale a prezzi modici.

Una statistica impressionante

Durante il decorso mese ben ... persone della provincia, morsicate ... animali rabbiosi o sospetti, ... inviate per la cura all'Istituto «A... le De Giovanni» di Padova.

La cosa è grave e, data la stagione che si avanza, può diventare gravissima, se le autorità municipali non si occupano seriamente di porvi riparo.

Tutti farebbero bene ad interessarsene ed a segnalare all'Ufficio Veterinario Provinciale quelle località dove, per colposa apatia o per sor... chia condiscendenza il pericolo ... presenta maggiore.

Come si possono pagare i debiti

In pagamento di un suo debito certo Cosatti offriva all'oste Giuseppe Baldan di via Cussignacco un libretto della Cassa di Risparmio ... 15 mila lire. L'oste si recò a riscuotere i debito, ma alla Cassa di Risparmio gli risposero che la cifra era fa... sa e il deposito era di lire 1.45. Il Cosatti fu denunciato.

La bandiera ai Balilla

Domenica ventura si inaugurerà il vessillo che le dame udinesi offrono al gruppo dei Balilla, recentemente costituito (sotto la direzione ... ferroviere Ferri) ed ora composto ... oltre 150 ragazzi.